

Alcune indicazioni iniziali sulla ***Didattica a distanza***



Versione 1.0 – marzo-aprile 2020

SOMMARIO

1	Introduzione.....	3
2	Didattica a distanza e didattica della vicinanza.....	4
3	Obiettivi della didattica a distanza.....	6
4	Scuola dell'infanzia.....	7
5	Scuola primaria.....	8
6	Scuola secondaria.....	10
	6.1 Uso della piattaforma Collabora.....	11
	6.2 Uso Registro elettronico: procedure.....	11
7	Percorsi inclusivi.....	12
	7.1 Alunni con disabilità.....	13
	7.2 Alunni con DSA o altro BES.....	13
	7.3 Alunni ricoverati presso strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione.....	14
8	Valutazione e dintorni.....	15
9	Questioni di privacy.....	16
10	Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori.....	16
11	Occasioni di condivisione.....	17

1. INTRODUZIONE

Questo documento, in periodico aggiornamento, intende sostenere l'operato quotidiano dei docenti della nostra scuola attraverso la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti al fine di attivare ed implementare nel tempo una *Didattica a distanza* sostenibile e possibile, utilizzando le potenzialità già possedute e raggiunte attraverso le azioni previste dall'attuazione del *Piano Nazionale scuola digitale* a livello di Istituzione scolastica.

Esso prende spunto dalle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli studenti e le studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di "mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, (mentre) dall'altro lato, è essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento" (Ministero dell'Istruzione, [Nota Miur 388 del 17 Marzo 2020 al link https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+388+del+17+marzo+2020.pdf/d6acc6a2-1505-9439-a9735942369994?version=1.0&t=1584474278499](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Nota+prot.+388+del+17+marzo+2020.pdf/d6acc6a2-1505-9439-a9735942369994?version=1.0&t=1584474278499))

Considerato il continuo e non prevedibile evolversi della situazione per tutti i contesti e a maggior ragione l'impatto sociale, economico e psicologico sulle tante famiglie della nostra utenza, si è ovviamente consapevoli che l'attuale emergenza epidemiologica non ci permetta di delineare comportamenti rigidi e definiti una volta per tutti; quindi, noi riteniamo di dover assumere un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza, all'ascolto, all'empatia educativa, al rispetto delle peculiarità familiari nel rispetto della condizione di comprensibile fragilità, di disorientamento e di incertezza, che accompagna ognuno di noi in questi giorni, consapevoli che la sospensione delle attività didattiche necessita della collaborazione fattiva tra scuola e famiglia. Pertanto, si ritiene importante rafforzare il dialogo affinché il "filo rosso" del legame educativo che abbiamo costruito insieme nel tempo continui ad esistere, come sintetizzato nel motto del nostro PTOF perché siamo *Tutti per uno ed uno per tutti* in modo da **"SAPER ESSERE" ... INSIEME!**

2. DIDATTICA A DISTANZA E DIDATTICA DELLA VICINANZA

Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un "ambiente di apprendimento", per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Con il termine "**didattica a distanza**" si intende l'insieme dell'attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un *device* tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che, come già detto, può comportare l'utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante all'età dei bambini/ragazzi e al contesto.

La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di istituto (per noi COLLABORA in estensione del RE di Axios), ma si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali (e le vedremo nelle sezioni dedicate agli ordini di scuola), altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o telo,...).

La Didattica a distanza non esiste, noi crediamo, senza la sua necessaria premessa, compagnia, conseguenza: la "**didattica della vicinanza**". La didattica della vicinanza allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione, di cura, di dialogo e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.

Didattica della vicinanza è ...

- ✓ ricercare modi e tempi affinché tutti, ed anche e soprattutto, chi è più distante o ha meno tecnologie, o possibilità di intervento o tempo familiare a disposizione, sia comunque *con noi* e "*collegato*" con la scuola, seppur con modalità e tempi diversi, ma con noi;
- ✓ recupero della dimensione relazionale della didattica: incoraggiamento e stimolo continuo, ma anche accompagnamento e supporto emotivo;

- ✓ restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita;
- ✓ condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe;
- ✓ costruire “spazi virtuali comuni e condivisi” per riprogettare e ridefinire i nuovi percorsi formativi insieme, attraverso sistemi di messaggistica immediata, chat, mail e video, audio conferenze (utilizzando sistemi disponibili in rete come *Microsoft Teams*) o gruppi di messaggistica istantanea,...;
- ✓ disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici come *Buone pratiche* affinché altri ne possano fruire nell’ottica della condivisione e della proficua collaborazione;
- ✓ aderire a iniziative nazionali che sappiano interrogarci, ma anche sostenerci, sul senso umano del nostro agire come persone di scuola e membri di una comunità (es. Gli arcobaleni sui balconi, ...);
- ✓ mantenere e coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo educativo e comunicativo di senso tra noi e le famiglie.

Un altro aspetto importante del nostro agire lo ritroviamo nel concetto di “**misura**”. Misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell’uso delle parole e degli sguardi per entrare nei mondi familiari con la dovuta discrezionalità.

Con “misura” qui intendiamo l’equilibrio tra le nostre proposte e l’età dei nostri bambini/ragazzi, nonché la necessità di condividere metodi e strumenti a livello di Consiglio di classe (secondaria), di *team* di classe e interclasse (primaria), di plesso e di ordine di scuola (infanzia). Con misura intendiamo evitare un eccesso di carico e, insieme, un difetto di attenzione e di presenza. Con misura intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo. In talune situazioni, occorrerà entrare “in punta dei piedi” ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un messaggio ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce. In qualche caso (speriamo pochi), probabilmente, non riusciremo a trovare risposta, malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell’attesa, della pazienza; può essere che la famiglia abbia erto, o sia stata costretta a erigere, una barriera o protezione alla comunicazione.

Crediamo che dobbiamo rispettare anche questo, se pur senza dimenticare, se possibile, di riprovare, con tatto, con delicatezza.

3. OBIETTIVI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è, come abbiamo già detto, quello di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto.

- a. sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di **ciascuno studente**, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- b. potenziamento **dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio di tutti e di ciascuno, soprattutto con attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali;
- c. valorizzazione della scuola intesa come **comunità attiva**, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie;
- d. condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di **impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva** nel rispetto del principio di legalità; Adeguamento della didattica e dell'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente **ambienti digitali flessibili** e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte;
- e. Valorizzazione delle **risorse professionali** presenti nella scuola (docenti e personale ATA) attraverso **un'azione di motivazione e di formazione**.

4. SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (seppure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori

Rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci.

L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la

dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

I docenti della scuola dell'infanzia sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso le Rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati e/o video adatti all'età.

Il primo obiettivo è promuovere **momenti di vicinanza**: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

In questa fase, importanti alleati saranno i genitori Rappresentanti di classe, che potranno aiutarci a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.

Particolare significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età ed esigenze specifiche. A questo proposito, ricordiamo che, durante il periodo dell'emergenza sanitaria, diverse case editrici di libri per bambini hanno fornito il consenso alla pubblicazione di questi video/audio autoprodotti, sotto la condizione della loro rimozione, una volta terminata l'emergenza.

Attività di tipo ludico ed esperienziale, tipo la costruzione di una "scatola" come collezione di oggetti, o percorsi di tipo osservativo, manipolativo o rappresentativo (tipo la realizzazione di disegni, semplici costruzioni, ecc.), possono consentire di dare un significato particolare a queste giornate, creando anche le premesse per la condivisione di queste esperienze e l'attesa per il momento della restituzione in ambito scolastico. La "scatola" rappresenta solo un esempio, un elemento magico, un amplificatore pedagogico che spiana la strada per coltivare anche a distanza il piacere dei bambini per la ricerca, per l'indagine, per la scoperta, per "non perdere quel filo" di ciò che avveniva nella relazione quotidiana.

Potrebbe essere efficace ripensare e tener conto di realizzare percorsi capaci di offrire alle famiglie tracce (fotografiche e narrative) delle esperienze che i bambini stavano vivendo a scuola, in sezione, prima di questo “allontanamento coatto”, per poter riconnettere i ricordi, le emozioni, gli interessi.

In ogni caso, è bene provare personalmente le esperienze che proponiamo, in modo da ricevere prima una restituzione di senso personale e successivamente una rielaborazione sul significato della proposta, all'interno di un percorso il più possibile concreto e/o affondato sulla realtà e sulle emozioni legate al tempo che scorre. Il tutto, senza affanni, dando tempo

...al tempo.

Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente virtuale condiviso, dedicato ai genitori, per il quale sia sufficiente disporre del semplice smartphone. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto a ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.

5. SCUOLA PRIMARIA

Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a

carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel “lavoro agile”) nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro comprensivo la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di classi parallele, così come la nostra progettazione educativo-didattica disciplinare annuale.

Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti, che andranno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

A tal fine, l'Area del RE per il caricamento e la condivisione dei *Materiali didattici* e la piattaforma *Collabora*, collegata al Registro elettronico, saranno utilizzate in tutte le classi ed in particolare nelle classi quarte e quinte, con modalità simili a quelle viste nel capitolo dedicato alla scuola secondaria. Nelle prime tre classi, poi, esse potranno essere a disposizione in particolari situazioni veicolate con le stesse modalità della scuola dell'infanzia attraverso i sistemi di messaggistica immediata con le famiglie in modo da per organizzare *momenti virtuali di vicinanza* e diffondere attività didattiche semplici ed esplicative, nei quali elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video a distanza) costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sorreggere motivazione, fiducia e senso di appartenenza. A questo proposito, segnaliamo la preziosità dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle audio/videoletture, attività in cui l'elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica, sostenendo la relazione educativa.

Le funzionalità della piattaforma saranno implementate nel tempo e rese note a tutti gli utenti.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento digitali, potranno essere utilizzati, oltre alla piattaforma di istituto, eventuali ulteriori ambienti già sperimentanti e conosciuti dagli studenti, con particolare riguardo ai bisogni dei bambini con BES, per i quali potranno essere attivati specifici percorsi, sorretti da eventuali nuovi semplici ambienti dedicati, in accordo con

famiglie e nel rispetto delle esigenze specifiche. soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare: a questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all'infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali. (Nota Miur n. 279 dell'8 marzo 2020)

Elemento orientativo del "fare" ed "essere" scuola nella didattica a distanza è favorire attività didattiche dotate di senso per gli studenti in modo da "curare e, se possibile, ampliare,

l'aspetto narrativo dei loro interventi, affinché il dialogo con gli alunni sia davvero un *dià- logos* come lo intendevano i Greci: non una parola che è monopolio di uno solo, ma una parola che acquista il suo significato nell'interazione e nello scambio tra insegnanti e bambini" (Daniela Lucangeli).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono, soprattutto nella scuola primaria, i Rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo conto del contesto.

Lo strumento prioritario di comunicazione resta il Registro elettronico e la piattaforma Collabora, sui quali registrare attività previste ed assegnate, lavori da elaborare ed elaborati, ecc., avendo cura, in sintonia con il team di classe e con l'interclasse, di garantire equilibrio delle richieste.

Per quanto riguarda le azioni inclusive e il ruolo degli insegnanti di sostegno si rimanda alla specifica sezione di questo documento.

6. SCUOLA SECONDARIA

Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento

anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella scuola secondaria, l'Area del RE per il caricamento e la condivisione dei *Materiali didattici* e la piattaforma *Collabora*, collegata al Registro elettronico, saranno utilizzate in tutte le classi assieme a possibilità di brevi videolezioni in forme diverse e in accordo tra i docenti di ogni Consiglio di classe.

Questa nuova modalità didattica, sarà via via implementata con celerità nella nostra scuola e in concomitanza con una funzione specifica e generalizzata nella piattaforma, ma sarà applicata con tempi distesi e svincolati dalla mera acquisizione di contenuti, in modo che tutti gli utenti possano partecipare a seconda delle strumentalità che hanno a disposizione e rispettando ritmi di vita personali e familiari. Scopo della scuola, infatti, in seguito alle Indicazioni Nazionali del 2012, è perseguire l'acquisizione di *competenze* che, sebbene condizionate dai contenuti, non si esauriscono con essi.

Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo anche quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la "misura" delle proposte, condivisa all'interno dei Consigli di classe, in modo da ricercare il

giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, preconditione per il benessere dello studente e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo. Certamente, non è assolutamente pensabile di replicare in modalità sincrona l'orario scolastico settimanale.

6.1. COLLABORA

La piattaforma *Collabora*, integrata con il RE sarà l'ambiente virtuale privilegiato per interfacciarsi e per l'assegnazione, la cura e la restituzione dei compiti e delle attività assegnate agli studenti.

I compiti assegnati saranno misurati senza eccedere così da consentirne a tutti lo svolgimento autonomo ed evitare sovraccarico cognitivo e uso troppo intensivo delle tecnologie. Tra di queste, pur nel rispetto delle specificità disciplinari, si segnalano:

- diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- esperienze di rielaborazione personale sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video, ...) invitandolo eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- attività di tipo espressivo;
- compiti di realtà proposti tenendo conto del grado di autonomia di ogni singolo studente;
- test a scelta multipla, test a completamento,....;
- prove strutturate .

I docenti si occuperanno di fornire, in tempi congrui e tenendo conto del calendario delle videoconferenze, una restituzione delle attività svolte, attivando forme di feedback delle attività e di valutazione formativa (vedi capitolo dedicato alla valutazione).

6.2. USO REGISTRO ELETTRONICO: PROCEDURE

- Pubblicazione Argomenti della lezione in modo giornaliero con un riepilogo circa le lezioni attivate, con apposizione di link di riferimento ove previsto o indicazioni sommarie sui riferimenti specifici messi a disposizione sull'area specifica del *Materiale didattico* o sulla piattaforma *Collabora*.
- Pubblicazione nell'area specifica del *Materiale didattico* o sulla piattaforma *Collabora*
- Compiti e feedback: indicazioni in RE e caricamento nella sezione specifica della piattaforma.

7. PERCORSI INCLUSIVI

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e di vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.

Cruciale è l'apporto della funzione strumentale e del Referente per l'inclusione, punto di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Tra questi, oltre alla proposta di momenti online di confronto dedicati agli insegnanti di sostegno all'interno del Dipartimento dedicato, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che "in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017" (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).

Desideriamo inoltre sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/team di classe/consiglio di classe, e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipa a eventuali incontri in modalità sincrona e, quando necessario, segue gli studenti in piccolo gruppo, offrendo consulenza anche in modalità di sportello nella secondaria. Simmetricamente il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

Per quanto riguarda, in particolare, gli studenti stranieri che necessitano di alfabetizzazione, la scuola si sta attivando per promuovere percorsi di mediazione e facilitazione linguistica e culturale.

Riportiamo, ora, alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES

7.1 ALUNNI CON DISABILITÀ

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.

Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di

sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e

gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia

dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

I docenti di sostegno verificheranno con gli altri docenti di classe la possibilità di supportare il processo inclusivo degli alunni diversamente abili rispetto alle attività offerte alla classe di riferimento con indicazioni di lavoro specifiche e/o materiali multimediali in relazione ai PEI. Nell'impossibilità solo evidente di azioni a distanza proseguiranno i percorsi intrapresi mediante la collaborazione diretta con i genitori, visto il rapporto fiduciario ed empatico già instaurato.

7.2 ALUNNI CON DSA E/O CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI NON CERTIFICATI

Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.

Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm>

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

A questo proposito, in questa fase transitoria, i docenti utilizzeranno la stessa suddetta modalità anche per gli alunni con BES in relazione ai PdP in attuazione e condivisi con i genitori; potranno utilizzare come risorsa aggiuntiva, ad uso gratuito, la piattaforma Dida-labs e tenere conto delle proposte fornite da AID; Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche del duplice percorso formativo di Dislessia Amica.

Un utile supporto si può trovare nel link suggerito da USR Lombardia: [Il grande portale della lingua italiana](#) (link al portale Rai) *Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana*.

7.3 ALUNNI RICOVERATI PRESSO LE STRUTTURE OSPEDALIERE O IN CURA PRESSO LA PROPRIA ABITAZIONE

In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei progetti di istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni,

l'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Qualora l'esigenza sarà ravvisata dalle famiglie, si attiveranno i percorsi evidenziati in premessa

8. VALUTAZIONE E DINTORNI

(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La questione della valutazione è questione assai delicata e richiede una accurata riflessione collegiale e la definizione di un documento a parte, in via di definizione da parte della scuola per il tramite del lavoro attivato nelle specifiche Commissioni di lavoro preposte al fine di rivedere ed adeguare i criteri di valutazione del PTOF, valutata l'esigenza di dover comunque adeguare i criteri valutativi e gli strumenti di verifica dell'azione profusa e dei processi innescati nel senso di una valutazione formativa più che sommativa, in modo che si attui un feed-back formativo volto alla restituzione e alla verifica di quanto fatto anche attraverso un significativo processo di autovalutazione degli stessi studenti come riscontro alle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto.

Per il momento, riteniamo opportuno sottolineare come non sia assolutamente possibile riprodurre tempi, modalità e approcci tipici dell'attività in presenza.

Le variabili da considerare sono diverse e ancora da esaminare, soprattutto in considerazione della necessità di seguire l'obiettivo primario, ossia essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

In questo momento si ravvisa l'occasione reale per sperimentare e rendere operative modalità di valutazione formativa, senza voti numerici, ma con la componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Ogni studente e ogni studentessa ha il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio e del principio di autovalutazione del proprio operato.

Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia di questi percorsi, legandoli il più possibile alle competenze (il documento sulla certificazione delle competenze può costituire valido alleato) e aprendosi ai processi di autovalutazione dello studente e di autobiografia cognitiva (SCUOLA PRIMARIA) e a rubriche di valutazione afferenti ad aree della personalità, dell'autonomia, dell'impegno, della partecipazione, del raggiungimento di competenze, dell'interazione e della collaborazione, dei progressi rilevati, ecc. (SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO)

9. QUESTIONI DI PRIVACY

In questo documento ci limitiamo a sottolineare alcune cautele prese nell'uso delle piattaforme. Come indicato dal Ministero prima e dal Garante poi con le cosiddette liberatorie o Autorizzazioni al Trattamento accluse alle iscrizioni o nel corso del percorso di studi le famiglie hanno acconsentito l'uso di piattaforme e ambienti ad uso didattico, quando autorizzati dalla scuola e pertanto, al fine di garantire la piena sicurezza dei dati, si è deciso di adottare l'uso del *REGISTRO elettronico* già in uso e la piattaforma ad esso associata *Collabora*, in quanto la società fornitrice ha già la gestione dei dati amministrativo-gestionali dell'Istituzione ed rientra tra le Ditte autorizzate dal MI.

Per quanto riguarda l'uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare privatamente le stesse in ambienti esterni alla scuola (vedi, a questo proposito, [La scuola a prova di privacy - pdf, 3 MB](#)).

Come scelta interna, per quanto possibile, tuttavia, non pubblichiamo sul nostro sito immagini di studenti in primo piano o con volto riconoscibile, sebbene l'informativa ne permetta la pubblicazione in situazione didattica e per un periodo di tempo limitato. Analoga cautela va posta in casi di utilizzo di ambienti web pubblici.

10. IL RUOLO DEI RAPPRESENTANTI DI CLASSE E DEI GENITORI

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei e delle rappresentanti di sezione e di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia. Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità.

Particolarmente positiva si ritiene l'attivazione di alcuni *momenti* di confronto: oltre a essere momenti di verifica e di *feedback*, possono essere occasioni importanti per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e consolidare il clima di reciproca vicinanza e fiducia, uno degli aspetti cardine del nostro PTOF.

Ai rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò il ringraziamento di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie nel percorso formativo lontano dalle aule e dagli spazi scolastici.

11. OCCASIONI DI CONDIVISIONE

Questi tempi di lavoro e di relazioni lontani dalla presenza possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola.

Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti. Le proposte formative, gratuite e non, sono molteplici e tutta la comunità scolastica è invitata a parteciparvi, cosicché webinar, gruppi social di mutuo aiuto, condivisione di esperienze varie, formazioni online in materia, ..., possano diventare momenti di sviluppo professionale e personale.

Nella scelta di applicazioni e ambienti digitali il consiglio è di attenersi alle indicazioni contenute in questo documento, senza però dimenticare l'opportunità di conoscere altre esperienze e di sondare altre opportunità, che, al di là del momento emergenziale, possano poi accompagnarci una volta tornati a scuola.

A questo proposito, è importante avere consapevolezza che proposte commerciali, date in uso gratuito temporale, rischiano di perdere di continuità; meglio, se possibile, orientarsi su ambienti e soluzioni *open source*, che si basino su una forte comunità di supporto e consentano un successivo uso in classe senza oneri e con il valore aggiunto di gruppi di insegnanti di mutuo aiuto.

In rete, e in particolare sui social, sono molto attivi insegnanti e gruppi di insegnanti che rendono disponibili tutorial sull'uso di diversi strumenti. Può essere utile frequentare tali spazi, soprattutto quando, lontani da ogni forma di vetrina autocelebrativa, possano costituire interessanti spunti didattici, da riprendere con spirito critico e da adattare, personalizzandoli, al nostro contesto.

Il movimento del ricevere, tuttavia, richiede, per simmetria e senso etico, il movimento del dare al fine della crescita di tutti e dell'evolversi delle proposte.

È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola. A questo proposito, sono incoraggiati momenti di condivisione e di coordinamento tra Consigli di classe, Dipartimenti, Consigli di Interclasse, Consigli di intersezione e plessi.

Inoltre, riteniamo opportuno la condivisione di spunti didattici attraverso i canali istituzionali o semplicemente tramite scambi informali veicolati tramite la messaggistica istantanea.

Un modo efficace per favorire il ricircolo e il riuso di idee, tutorial o documenti è diffonderli con una licenza che ne consenta la diffusione senza problemi sul diritto d'autore. A questo proposito, il ministero, nel PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), ha incoraggiato le scuole e gli insegnanti a utilizzare le OER (Risorse Educative Aperte): questo documento nella prima pagina, riporta la licenza *Creative Commons by*, che consente a ogni opera e produzione di essere riutilizzata liberamente, a fronte della sola attribuzione.

Naturalmente, l'approfondimento e la formazione dei docenti su questi argomenti proseguirà, in presenza e/o a distanza a seconda delle condizioni possibili, con la collaborazione dell'Animatore Digitale, il Prof. Palmieri Nicola, ed il supporto della docente con incarico di FS Area 2 Prof.ssa Ferritto Ilania.

Gli stessi docenti con competenze digitali e tecnologiche specifiche sono a disposizione di tutto il personale per il supporto a distanza circa l'attuazione della stessa e per ogni ulteriore consiglio o confronto può risultare utile consultarli.